



Un intervento dell'elisoccorso del 118 nella nostra provincia

I voli del 118 in aumento «Essenziali con il Covid»

Nel 2021 l'elisoccorso è già decollato 161 volte. Il coordinatore Nani: «Con i notturni si garantiscono le cure in tempi più rapidi»

Thomas Trenchi

PIACENZA

● Un impegno cresciuto in termini di numeri, intensità e competenze. È quello dell'elisoccorso di Parma sul territorio piacentino, dove nel giro di pochi anni gli interventi sono aumentati significativamente. A livello locale, infatti, il bilancio delle operazioni sanitarie del 118 "in volo" segna un incremento notevole: 210 nel 2018, 219 nel 2019, 279 nel 2020 (l'anno del Covid) e 161 nei primi sei mesi di quest'anno. I dati sono stati diffusi in occasione della commemorazione della tragedia di Charlie Alpha, quando l'elicottero dell'ospedale Maggiore di Parma si era alzato attorno alle 8.25 del 18 agosto 1990 per soccorrere un ferito nell'Appennino reggiano,

ritrovandosi immerso in una fitta nebbia e precipitando contro il monte Ventasso. Persero la vita il pilota Claudio Marchini, il medico anestesista Annamaria Giorgio, gli infermieri Corrado Dondi e Angelo Maffei. Da quel giorno le istituzioni hanno lavorato per affermare l'elisoccorso come mezzo indispensabile per i servizi d'emergenza in tutta Italia. «L'aumento di interventi dell'eliambulanza nel Piacentino,

Con la pandemia cresciuti i trasporti tra ospedali

I dati resi noti nella commemorazione di Charlie Alpha

anche e soprattutto allo scoppio della pandemia - spiega Stefano Nani, coordinatore locale del 118 - evidenzia anzitutto il contributo di questo servizio nel trasporto dei pazienti Covid verso altri ospedali. In generale, la possibilità del volo notturno, introdotta di recente, ha permesso di incrementare gli interventi nell'ottica di erogare le migliori cure e garantire tempi rapidi». Antonio Pastori, dirigente del sistema regionale 118, sottolinea come «l'elisoccorso ha prestato la sua collaborazione per il trasporto dei pazienti dalla zona del Piacentino, epicentro della pandemia, verso altri ospedali della regione, grazie al funzionamento collaudato dell'intera compagine, basata su competenze tecniche, scientifiche e una forte capacità di fare squadra».

Dalla centrale emiliana di Parma non partono solo gli "sos" per l'elisoccorso, ma anche quelli per tutte le ambulanze, compreso quindi il trasporto via terra: le emergenze gestite su Piacenza e provincia, complessivamente, sono state 26.981 (di cui 5.195 codici rossi, i più gravi) nel 2018, 29.932 (5.479 codi-

ci rossi) nel 2019, 32.553 (4.886 codici rossi) nel 2020 e 14.360 (2.176 codici rossi) nei primi sei mesi del 2021. «L'incremento del numero delle emergenze complessive nonostante i periodi di chiusura fotografano una organizzazione capace di rispondere con tempestività alle necessità espresse dal contesto territoriale», evidenzia Adriano Furlan, direttore della centrale operativa 118, «grazie anche alla stretta ed efficace collaborazione nel tempo tra gli equipaggi dell'eliambulanza e quelli di supporto a terra di Anpas e Croce Rossa».

L'attività prevalente dell'eliambulanza è il soccorso primario, cioè quello eseguito direttamente sul luogo dell'evento. Altrettanto importante è il trasporto da ospedale a ospedale, in particolare verso il Maggiore di Parma, centro di riferimento regionale per emergenza-urgenza, nefrologia, clinica chirurgica e trapianti d'organo, ematologia e trapianti di midollo osseo, ustioni, cardiocirurgia e cardiologia, neurochirurgia e neuroradiologia, genetica medica e terapia intensiva neonatale.